



⇒ **Canavese** Bando della Manital

Sei modi diversi per fare impresa con occhi «giovani»

■ Sei modi diversi per fare impresa, ma anche per coniugare ai giorni nostri tematiche sempre centrali e strategiche come l'innovazione, senza dimenticare la solidarietà e magari la collaborazione tra il mondo delle aziende e gli enti locali. È questo il filo conduttore che nei mesi scorsi - era la fine del 2014 - ha portato alla pubblicazione del bando «Giovani per il Canavese», un'iniziativa rivolta agli under 35 dal Fondo Risorsa Canavese (voluta dalla Manital insieme a Compagnia di San Paolo) con l'obiettivo di sostenere l'avvio di nuove realtà imprenditoriali che fanno riferimento alla trasformazione alimentare con l'utilizzo di prodotti locali oppure di filiera garantita.

Originariamente sono stati sette i progetti imprenditoriali presentati e valutati dal comitato tecnico del Fondo, formato da esperti del settore. Ma dopo un'approfondita valutazione e a seguito della rinuncia di uno dei candidati, il Comitato ha ritenuto le sei idee imprenditoriali valide e ha deciso di ammettere tutti i progetti a contributo e di inserirli in un percorso di «coaching» attivando due figure di riferimento: un consulente in ambito economico-finanziario e un consulente di marketing e supporto tecnico di prodotto. Inoltre, il gruppo dei beneficiari sarà affiancato nel suo percorso dall'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo, con cui il Fondo sta attivando una convenzione ad hoc. Svariati i settori in cui opereranno le future neoaziende: dall'agricoltura alla viticoltura,

passando per l'allevamento e l'apicoltura.

Una «trasversalità» che ha rafforzato la decisione del Comitato di mettere i progetti in rete e valorizzarne le complementarità.

I sei vincitori sono: Davide Blanchetti e Matteo Simoni, che intendono avviare un'azienda che si occuperà di apicoltura e trasformazione di relativi prodotti, in particolare intendono specializzarsi nella produzione di idromele. Vittorio Garda, che ha presentato un progetto per la creazione di un'azienda vinicola e Ivano De-

petro che si dedicherà all'allevamento di capre da latte e alla trasformazione del latte in prodotti caseari. Sarà invece rivolta alla coltivazione e lavorazione di piante officinali, ortaggi e antiche varietà di frutta la futura impresa di Lara Trabanelli. Matteo Ravera Chion desidera invece avviare una cascina multifunzionale per la produzione, trasformazione e vendita di prodotti agricoli e per lo svolgimento di attività didattiche di accoglienza e formazione. Infine, il progetto di Bianca Maria Searso, Chiara Piastrì e Riccardo

Prola prevede la creazione di un'azienda per la coltivazione di uve e la vinificazione. A questi progetti andrà un contributo a rimborso delle spese sostenute per l'elaborazione del progetto imprenditoriale e per la predisposizione del business plan. Inoltre, i giovani beneficeranno di un sostegno finanziario per l'avvio dell'attività imprenditoriale e di un percorso di accompagnamento e monitoraggio. Tutti i prodotti delle attività imprenditoriali saranno poi resi disponibili anche presso l'Agriparco di Parella.

«Siamo molto soddisfatti del livello delle proposte ricevute», ha commentato Graziano Cimadam, presidente Manital. Si legge l'entusiasmo e la voglia di mettersi in gioco. Anche per questo abbiamo pensato di sostenere ancora meglio questi progetti di impresa non solo premiandoli con un sostegno finanziario, ma attivando un vero e proprio incubatore che, fornendo strumenti manageriali e di contenuto tecnico, possa dare più chance a queste idee di diventare vere e proprie imprese».

MSci